

GUIDO CALZA

**L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
DEGLI STUDI MEDITERRANEI**

Estratto dagli "Atti del 2° Congresso Nazionale di Studi Romani",

R O M A
PAOLO CREMONESE EDITORE
1931 - IX

Nelle sezioni riunite di Storia e di Archeologia, sotto la presidenza di G. Q. Giglioli, il prof. Guido Calza, segretario generale dell'Associazione per gli Studi Mediterranei, a nome del presidente Conte Costantini e suo, ha brevemente illustrato il programma d'azione e le finalità della nuova Associazione con le seguenti parole:

« Grazie all'ospitalità offertami dal G. Q. Giglioli, Presidente di questa Sezione, mi è gradito prendere la parola per annunciare ai convenuti a questo secondo Congresso di Studi Romani, la costituzione in Roma, con il consenso di S. E. il Capo del Governo, della Società Internazionale di Studi Mediterranei, presieduta dal Conte David Costantini, favorita dall'interessamento del Ministero degli Esteri e del Ministero dell'Educazione Nazionale e composta di un Comitato Permanente di cui sono membri *ex officio* i direttori delle Accademie e Scuole straniere aventi sede in Roma, oltre a molte personalità scientifiche, tra cui tutti i Soprintendenti e i Direttori delle Antichità e Belle Arti d'Italia.

Scopo di questa Associazione, come annuncia il secondo articolo del proprio Statuto, è " di promuovere e diffondere la conoscenza delle civiltà che fiorirono o si affacciarono sul bacino del Mediterraneo nel corso dei secoli e dare impulso a lavori per la ricerca, la conservazione e rivalutazione delle loro testimonianze monumentali e documentarie ".

Uno scopo, dunque, al cui raggiungimento possono ben prestare la loro attiva opera quanti si interessano agli studi del passato; uno scopo, inoltre, su cui possono convergere tutte le iniziative private e collettive delle varie Nazioni, giacchè nessuna nazione civile può sentirsi estranea all'influsso delle civiltà mediterranee. Atteso questo scopo, non sembra nè fuori

luogo, nè troppo ardito pensare e sperare che, con esso e per esso, possa realizzarsi una cooperazione internazionale la quale conduca veramente a quella fusione di intenti, di animi e di opere che, nel fondo, è desiderio di tutti raggiungere. Quando noi vediamo realizzata la fusione di tutti gli scienziati e la cooperazione internazionale non soltanto intellettuale, ma finanziaria per gli studi di medicina, di chirurgia, di agricoltura, ecc., perchè non dovremmo riunire forze e denaro per una più vasta esplorazione e conoscenza delle civiltà mediterranee, espressioni della potenza spirituale e intellettuale dell'uomo? Fu già fatto un tentativo quindici anni or sono, — a parte quello, non per tutti soddisfacente, dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica del 1829 — di una collaborazione internazionale, promosso dalla signora Strong, vice direttrice, allora, della Scuola Inglese, a cui aderirono il Cumont, il Paribeni, il Nogara, l'Ashby, l'Amelung, e altri molti; e la Scuola Americana aveva già proposto di organizzare una associazione delle Accademie Nazionali di Roma. E, del resto, dei risultati pratici che può dare una collaborazione tra i vari studiosi del mondo civile, dà solenne conferma l'Union Académique Internationale per iniziativa della quale tre opere monumentali sono sorte: il *Corpus Vasorum*, la *Forma Orbis Antiqui*, e il Dizionario della Latinità. Ma, nonostante la costituzione di questa Unione Accademica Internazionale, non sembra affatto superflua una Associazione Internazionale degli Studi Mediterranei che si propone di raccogliere delle somme di danaro tra coloro che pur potendo offrirne, non sono nè sollecitati nè invogliati appunto perchè nessuno si preoccupa di suscitare in loro un interessamento a studi e a lavori storico-antiquari. In sostanza, anzichè disperdere, come purtroppo talvolta avviene, le pochissime elargizioni che si fanno per studii e per lavori culturali, sembra sommamente vantaggioso che vi sia un Ente il quale raccolga quelle spontanee e altre ne solleciti, affidando, per la sua costituzione e per la qualità e la varietà degli organi direttivi, che tali somme verranno spese con oculata saggezza. D'altra parte, mentre uno Stato o un Ente statale, non solo presso di noi, ma anche presso altre Nazioni, non può nè vuole sempre accettare offerte per opere di cultura, da privati, da amministrazioni, e tanto meno da stranieri, un Istituto in-

ternazionale, al di fuori dello Stato, pur essendo pienamente d'accordo con le direttive culturali dello Stato stesso, può compiere un'opera di propaganda finanziaria assai utile e che nello stesso tempo rispetti la dignità della Nazione destinata, da un Comitato permanente di studiosi, a ricevere il beneficio. I tentativi che sono stati fatti in passato da stranieri e il desiderio diffuso nella maggioranza degli studiosi di stringere sempre più i vincoli di solidarietà e di cordialità che i nostri studi stessi impongono, come dimostra la recente istituzione della Camerata degli studenti degli Istituti archeologici di Roma, rende assai probabile che presto o tardi un'associazione internazionale sarebbe pur sorta, alla quale l'Italia non avrebbe potuto negare la sua adesione. Ond'è a rallegrarsi che quest'Associazione internazionale sia sorta invece effettivamente per iniziativa italiana, di un mecenate italiano ed abbia sede in Roma anzichè in altra città d'Europa o d'America. Quanto alla denominazione e al carattere internazionale che l'Associazione vuole avere, gli studi mediterranei coprono un campo di tale vastità e di così enorme importanza per tutti gli Stati di civiltà europea, da rendere non soltanto naturale ed opportuna ma anche necessaria un'attiva collaborazione internazionale. E Roma, dove già sono insediati Enti internazionali per la medicina, per l'agricoltura, per la cinematografia, è il centro più naturale di una tale Associazione. La quale ha un campo così vasto di ricerche e di studio e interessa tanti rami di scienze e richiede l'aiuto di tante competenze (geografiche, geologiche, antropologiche, biologiche, ecc.) da superare ampiamente i limiti imposti all'attività di altri Istituti del Regno come, ad es. del Reale Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, così attivamente presieduto dall'illustre senatore Corrado Ricci.

Quanto al finanziamento dell'Associazione, il danaro necessario alla sua attività è stato, fino ad oggi, fornito dalla generosità del suo Presidente, e per il danaro che in avvenire è sperabile possa essere raccolto anche da altre parti, ad una associazione internazionale potrà essere da tutti riconosciuto il diritto di favorire e promuovere — secondo un piano organicamente stabilito da un Comitato Permanente — studi e ricerche in Italia, come in Grecia, in Egitto, in Spagna o in Africa o in qualunque altro paese mediterraneo.

Come prima manifestazione dell'attività dell'Associazione ho l'onore di segnalare l'inizio di alcune ricerche archeologiche nel territorio di Sibari e di Ardea, ~~la riproduzione fotografica degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina e Palestina~~, il bando di due concorsi internazionali, uno di 30.000 lire per un'opera sulla rete stradale dell'Impero romano e uno di 20.000 per una Prosopographia Liberae Romanae Reipublicae. Organo dell'Associazione è il Bollettino che, nella mia qualità di segretario generale dell'Associazione e di redattore di esso, ho l'onore di presentare a questa assemblea, certo che essa vorrà, udite le mie dichiarazioni, formulare un voto di consenso all'Associazione stessa presiduta dal Conte Costantini ».

In seguito a tali dichiarazioni, la Sezione Antichità e Storia del Congresso ha approvato un voto formulato e letto all'Assemblea dal prof. G. Q. Giglioli, e portato a conoscenza dell'intero Congresso, nella solenne seduta di chiusura, dal segretario generale Carlo Galassi Paluzzi.

« Il II° Congresso Nazionale di Studi Romani, udita dal professor Guido Calza, Direttore degli Scavi di Ostia, la comunicazione della istituzione e dei fini dell'Associazione Internazionale di Studi Mediterranei, fondata dal Conte Costantini, e della quale egli è Segretario Generale, porge il saluto cordiale alla nuova Istituzione, la quale, riunendo in Roma le energie internazionali, potrà, in questo periodo nel quale specialmente in Italia Governo ed Enti pubblici, tanto fanno per lo studio e la riesumazione delle antichità, essere anch'essa un efficace centro nelle ricerche delle antiche civiltà mediterranee ».